INVIATO DA
Irmgard

ON
16/09/2015

★ ★ ★ ★ ★
Keine Stimmen

Risposte alle domande più frequenti



Workshop 1 sull'articolo “Evangelizzazione... per te”

Perché Dio permette la sofferenza?

Come spiego la differenza rispetto all’Islam?

C’è bisogno di Dio se si possono spiegare le leggi della natura e la vita attraverso l’evoluzione?

La fede in Dio è una cosa per i deboli?

Dio e la sofferenza dell'umanità

Noi cristiani tendiamo spesso a rispondere alle domande, specialmente se sono provocatorie, con argomenti diretti. Ma dimentichiamo che ci possono essere motivi diversi alla base della stessa domanda! Bisogna innanzitutto chiarire se la domanda sia motivata da ragioni personali o generali. Entrambe le motivazioni vanno prese sul serio, ma richiedono risposte diverse! In entrambi i casi è molto utile cercare innanzitutto di capire perché viene posta la domanda. Ponete delle domande (consultate l’opuscolo «Risposte alle domande più frequenti», a cura di Campus for Christ, per alcuni esempi)!

Oggigiorno le persone, almeno quelle in Svizzera, non si trovano più davanti alla croce. Nel nostro Paese, tra le persone e la croce, c’è un fossato di cultura ecclesiastica e alcuni muri, che simboleggiano domande, dubbi e argomentazioni inculcate dall’Illuminismo riguardo al Dio della Bibbia.

Questi muri possono fungere da barriera tra le persone e la croce

Questi muri possono indurirsi estremamente se non andiamo incontro alle persone con amore e non prendiamo sul serio le loro domande. Ad esempio, chi è convinto della teoria dell’evoluzione viene troppo spesso liquidato con l’argomentazione: «Se vuoi discendere dalle scimmie, sono affari tuoi – ma io non discendo dalle scimmie!» L’effetto che ciò può avere su un pensatore profondo che in qualche modo ha acquisito una certa competenza nel campo delle scienze naturali non è certamente particolarmente favorevole a un’ulteriore conversazione sulla fede.

Principi importanti

Tre cose da tenere a mente mentre passiamo quindi a rispondere alle domande.

Non è possibile rispondere in modo esaustivo a nessuna delle domande più difficili. Ma questo non deve preoccuparci, poiché la nostra missione è aiutare, con la saggezza dello Spirito

Santo, le persone ad abbattere i muri quanto basta per rendere possibile compiere un passo di fede oltre il resto del muro. Oltre il muro – verso la croce! Questo passo non è di nostra responsabilità, ma può essere affidato interamente all'opera dello Spirito Santo; la decisione, infatti, spetta alla persona stessa.

Per ogni conversazione vale quanto segue: non è la persona con l'opinione opposta ad essere l'avversario, ma la battaglia si svolge sul piano spirituale! La preghiera non deve essere trascurata in nessun caso, per quanto validi possano essere gli argomenti!

In ogni caso, bisogna andare incontro alla persona con amore e cercare di conquistare la sua amicizia: l'evangelizzazione attraverso l'amicizia! Conquistare le persone come amici con l'amore di Gesù, essere per loro un esempio dell'amore di Gesù e avvicinarle al Vangelo: questa è l'evangelizzazione attraverso l'amicizia. In una relazione di questo tipo, anche una discussione animata, in cui si sfida un po' la persona, ha il suo posto! La paura di perdere gli amici a causa di ciò è comprensibile, ma va assolutamente deposta ai piedi della croce!

Senza impegno, niente ricompensa!

Troppo spesso discutiamo basandoci su nozioni sentite «per sentito dire» – riguardo ad altre religioni, alla scienza e, in una certa misura, persino riguardo alla nostra stessa fede in Gesù e nella Parola di Dio! Ci mancano le conoscenze di base, le fondamenta, grazie alle quali nessun terremoto al mondo potrà distruggere la casa della fede.

Per acquisire la conoscenza e l'esperienza necessarie non c'è altro che il «duro lavoro»! Leggere e studiare la Bibbia, affidare le proprie domande a Dio nella preghiera, leggere libri, discutere di argomenti con persone che hanno punti di vista diversi o simili ai nostri, ecc. Ne vale la pena semplicemente perché ci si avvicina al punto di vedere il mondo attraverso gli occhi di Dio, dato che dipendiamo così tanto dalla Sua saggezza. Inoltre, studiando altre religioni, ad esempio, ci si rende conto di avere dei punti in comune. Iniziare una conversazione partendo dalle somiglianze è di gran lunga più produttivo, poiché è possibile arrivare alle differenze proprio attraverso le somiglianze e poi giustificarle.

I tre gruppi principali di domande

Esistono tre gruppi principali di domande che le persone si pongono riguardo alla fede in Dio:

1. 1. Dio e la sofferenza dell'umanità
2. 2. Le religioni e la credibilità della Bibbia
3. 3. Creazione o evoluzione

1. Dio e la sofferenza dell'umanità
Domande e affermazioni provocatorie

- Può esistere un Dio amorevole se esistono il male e la sofferenza?
- Un Dio amorevole torturerebbe mai le persone all'inferno?
- Dov'è Dio quando muoiono bambini innocenti (guerra, malattie, carestia)?
  O Dio non è perfettamente BUONO oppure non è perfettamente ONNIPOTENTE: se fosse entrambe le cose, non ci sarebbe sofferenza nel mondo!

Queste sono probabilmente le domande più frequenti, poiché tutti, prima o poi, si trovano a dover affrontare personalmente la sofferenza! Inoltre, la «sofferenza» è anche l'obiezione più comune sollevata contro la fede cristiana. Ecco alcuni spunti per rispondere a queste domande.

||

Il libero arbitrio dell'uomo

«Senza libertà non c'è amore: la libertà è il prezzo dell'amore! Poiché Dio vuole l'amore, Egli vuole la libertà, anche se nella libertà c'è la possibilità di abusarne e quindi di infliggere sofferenza gli uni agli altri.» J.B. Brantschen (14)

Immaginate un mondo perfettamente giusto, del tutto privo di sofferenza. In questo mondo immaginario, anche la moralità dovrebbe funzionare secondo leggi fisse, proprio come le nostre leggi della natura. La punizione per un comportamento sbagliato si manifesterebbe come dolore fisico. Se si mette la mano in una fiamma, si viene immediatamente «puniti» con un dolore di avvertimento. Un mondo equo e giusto punirebbe il peccato con la stessa certezza e rapidità. Questo mondo sarebbe giusto e logico: tutti saprebbero cosa Dio si aspetta. Quindi non ci sarebbe vera libertà. Tutte le persone agirebbero rettamente perché ne trarrebbero beneficio. Qualsiasi azione, per quanto buona, sarebbe immediatamente contaminata dai nostri motivi egoistici. Inoltre, sarebbe impossibile per le persone amare Dio liberamente e quindi essergli obbedienti. Questa visione è molto antica: Satana rimproverò a Dio che Giobbe lo amasse solo perché lo «corrompeva» con benedizioni e ricchezze, affermando così che Dio non era degno di essere amato per se stesso.

L'amore volontario è così importante per Dio che Egli permette tutti gli attacchi contro Giobbe e tollera persino che il nostro mondo diventi ciò che vediamo oggi. Per illustrare questo amore, la Bibbia usa l'immagine dello sposo e della sposa che si amano liberamente. In un mondo immaginario, tuttavia, Gesù sarebbe lo sposo e la Chiesa un'amante: l'amante è viziata, corrotta e imprigionata dall'amante!

Philip Yancey usa la seguente immagine per illustrare ciò che Dio vuole per noi:

«Un padre che vuole proteggere la sua amata filetta da ogni dolore potrebbe impedirle di imparare a camminare. Dopotutto, potrebbe cadere! Per questo la porta sempre in braccio. Col tempo, questa bambina viziata diventerebbe una creatura completamente priva di vita, incapace di camminare e totalmente dipendente dal padre.

Dio ha creato l'uomo a sua immagine. Per amore volontario, Egli dona all'uomo il libero arbitrio, sapendo che esiste la possibilità che le persone si allontanino da Dio. Se partiamo dal presupposto che Dio sia onnisciente, ovvero che conosca il passato, il presente e il futuro, Dio sapeva, nel momento stesso in cui ha creato, come sarebbe andata a finire l'intera «STORIA». Dio creò anche gli angeli dotati di libero arbitrio; altrimenti Lucifero (un cherubino) non avrebbe potuto ribellarsi a Dio, volendo porsi al di sopra di Lui. Dio collocò inoltre l'Albero della Conoscenza del bene e del male nel Giardino, sapendo che, dato il libero arbitrio dell'uomo, esisteva la possibilità che si mangiasse dal frutto dell'albero proibito.

Ora è anche chiaro che non è possibile per le persone ricevere da Dio ciò che considerano un mondo "ideale", ma allo stesso tempo non voler avere nulla a che fare con Dio, figuriamoci una relazione personale (d'amore)!

||

La caduta dell'uomo

Mangiando il frutto dell'albero proibito della conoscenza del bene e del male, Adamo ed Eva si resero peccatori e dovettero lasciare il paradiso, poiché Dio è totalmente senza peccato! L'uomo e l'intero creato (Genesi 3, 14-18) furono puniti e da allora attendono la redenzione (Romani 8, 19-23), che si è compiuta in Gesù. L'uomo ha quindi abusato della propria libertà e si può semplificare la questione affermando che è stato proprio l'uomo a portare tutte le sofferenze nel mondo attraverso il peccato (dal greco «harmatia», che significa «mancare il bersaglio» o, in altre parole, «essere separati da Dio»). Il fatto che viviamo in un mondo peccaminoso è descritto da Isaia in 64, 5: «Siamo tutti macchiati dall'iniquità; anche le nostre opere migliori sono sporche come un abito sporco». Alcune persone sostengono l'antica opinione secondo cui chiunque compia il bene riceverà anche il bene, e chiunque compia il male sarà punito. Che non sia così è scritto in Giobbe 42,6, quando Elihu viene rimproverato da Dio. Probabilmente nella Bibbia ci sono casi in cui il giudizio di Dio è giunto a causa

del peccato da parte di singoli individui, ma non tutta la sofferenza può essere il risultato diretto del peccato personale. Pietro distingue tra la sofferenza derivante dal peccato personale (1 Pietro 2:20a), la sofferenza che non ha nulla a che vedere con il nostro peccato (1 Pietro 2:19) e la possibilità di fare il bene e di soffrire (per questo) (1 Pietro 2:20b).

La sofferenza esiste a livello globale, comunitario e personale. La maggior parte di tutte queste sofferenze può essere ricondotta al peccato, ovvero alle azioni peccaminose o errate delle persone. Gli esempi nella Bibbia sono molti: gli Amaleciti, Sodoma e Gomorra e il popolo d'Israele poco prima di essere deportato dagli Assiri. Si trattava di popoli che compivano atti crudeli come sacrifici umani, orge sfrenate, ecc., che dispiacevano a Dio. Le guerre e le catastrofi non erano semplicemente un genocidio di persone innocenti: Dio stava usando il suo popolo come esecutori del suo giudizio!

Ma che dire del resto delle sofferenze che non sono direttamente collegate al peccato?

Dio ha quindi lasciato aperta la possibilità, in virtù del libero arbitrio, che il male possa verificarsi. Il male, si potrebbe dire, si manifesta quando le persone scelgono di compiere il male – e ne deriva la sofferenza. Tuttavia, non si può per questo affermare che Dio abbia creato il male!

Il tema della sofferenza non viene affrontato in modo sistematico e filosofico nella Bibbia. La Bibbia è un libro pratico. Tuttavia, vi sono alcune affermazioni:

Genesi 1-2: La sofferenza non fa parte dell'ordine originale creato da Dio. Non c'era sofferenza nel mondo prima che l'uomo si ribellasse a Dio.

Apocalisse 21: Non ci sarà più sofferenza quando Dio creerà un nuovo cielo e una nuova terra. Quindi non è volontà di Dio che le persone soffrano, ma Dio permette la sofferenza.

||

L'onniscienza di Dio contrapposta ai limiti dell'uomo

Se si osservano i fatti reali della Bibbia con una visione d'insieme, si può chiaramente riconoscere la mano di Dio. Abbiamo il privilegio di avere la Parola di Dio che ci offre una visione così profonda di ciò che Dio fa! A questo punto sorge spontanea la domanda: che diritto abbiamo di biasimare il Creatore per qualcosa che semplicemente non comprendiamo!

Philip Yancey (2) analizza approfonditamente il libro di Giobbe e conclude che il testo non risponde realmente alla domanda sul «perché», ma tratta piuttosto di come affrontare la sofferenza. È un libro sulla fede in Dio. Nei primi due capitoli Dio ci permette di sbirciare dietro le quinte, ma Giobbe non venne a conoscenza della «scommessa tra Lucifero e Dio» fino alla fine! La cosa più impressionante è che, sebbene si parli di sofferenza per 36 capitoli, Dio non risponde alla «domanda sulla sofferenza», ma dice a Giobbe in forma sintetica: «Finché TU non capirai un po' meglio come far funzionare l'universo fisico, non dirmi come gestire l'universo morale». Dio descrive la sua grandezza, onnipotenza e onniscienza in Giobbe 38-41, ma nel capitolo successivo concorda con Giobbe: i suoi amici avevano torto in ciò che dicevano!

A proposito di sbagliare. Nell'Antico Testamento se ne trovano alcuni esempi, ad esempio le numerose mogli di Salomone, l'adulterio, certe guerre, il ricorso a un chiaroveggente, ecc. Il fatto che queste cose negative siano riportate nella Bibbia non significa che Dio le approvi!

||

La sofferenza può servirci da bene

Philip Yancey descrive in modo molto dettagliato come il dolore, in quanto causa di sofferenza, sia essenzialmente una cosa positiva. I lebbrosi non hanno più alcuna sensibilità al dolore e inconsciamente si mutilano, ad esempio avvicinando troppo la mano al fuoco. Senza cure mediche, le estremità marciscono molto rapidamente. Il dolore è quindi un sistema di allarme molto utile. Il dolore

ci induce a ritirare immediatamente la mano. A proposito, sono le stesse cellule che trasmettono il dolore a trasmettere anche una dolce carezza romantica. Affascinante! Anche la sofferenza (il dolore) del mondo può essere vista come un segnale di allarme che indica che qualcosa non va nel mondo.

Quando la sofferenza ti colpisce personalmente:

Quando la sofferenza ti colpisce personalmente, sorge inevitabilmente la domanda: «Perché proprio io? Perché è successo proprio a me?». Spesso è solo nelle situazioni di grave sofferenza che le persone iniziano a riflettere su Dio, sulla morte e sul senso della vita! Anche per i cristiani, essere colpiti da un grave dolore significa scrutare il proprio cuore per vedere se sia necessario pentirsi in qualche ambito della vita. Tuttavia, occorre la massima cautela nel dare spiegazioni sulla sofferenza, specialmente quella altrui! La sofferenza, quindi, diventa spesso il megafono di Dio affinché le persone pensino finalmente a Lui.

Philip Yancey (1) dedica gran parte del suo libro alla questione di come avvicinare le persone che soffrono e di come affrontare noi stessi la sofferenza. La nostra reazione di fronte alla sofferenza può essere estremamente determinante per la vita a venire: si può diventare amareggiati, crescere enormemente nella fede o addirittura essere liberati dalla sofferenza!

||

Combattere la sofferenza

«Una tartaruga dice all'altra: "A volte vorrei chiedere perché Dio permetta la povertà, la fame e l'ingiustizia, quando potrebbe fare qualcosa per porvi rimedio"».

E l'altra tartaruga risponde: «Temo che Dio possa fare a me la stessa domanda.»

È interessante notare che accuse del tipo «Perché Dio permette tutta questa fame nel mondo?» provengono spesso da persone che non si trovano in quella situazione! Proprio quelle persone potrebbero in realtà fare qualcosa, o di solito anche di più, di quanto non facciano!

Gesù ha vissuto in prima persona le sofferenze del mondo. Gesù è lì, è al nostro fianco nei momenti più bui della nostra vita. Siamo affranti? Lui è stato cotto come il pane per noi. Siamo disprezzati dagli altri? Lui è stato disprezzato. Gesù conosce bene il dolore, la sofferenza, il lutto e la morte. Gesù ha persino cambiato il significato della morte! Ogni lacrima del mondo è anche una sua lacrima. Gesù ha combattuto la sofferenza con tutti i suoi miracoli. Questo Gesù ha chiamato noi cristiani ad agire secondo il suo esempio. In tutta la Bibbia si nota una cosa: Dio usa le persone per costruire il suo regno. Probabilmente avrebbe potuto far fare tutto anche agli angeli. Il piano di Dio prevede che gli esseri umani portino il suo amore nel mondo con le parole e con le opere, con l'aiuto e la potenza dello Spirito Santo! Questo, naturalmente, è possibile per l'uomo solo perché Dio compie il primo passo verso di lui con il suo amore e la sua grazia.

Non è un segreto che il mondo produca cibo a sufficienza per sfamare ogni persona sulla terra. Il problema sta nell'uomo!

Applicazione

Ora provate a rispondere alle domande provocatorie degli altri (in gruppo, tra amici, in famiglia) utilizzando le argomentazioni citate. Nel farlo, ricorrete alla Bibbia il più spesso possibile!

||

Le religioni e la credibilità della Bibbia

Domande e affermazioni provocatorie

- In fin dei conti, tutte le religioni non conducono forse allo stesso Dio?
- È pura arroganza affermare che Gesù sia l'unica via!
- La Bibbia è stata inizialmente tramandata oralmente, poi messa per iscritto e, non da ultimo, sono state apportate correzioni alle copie: sicuramente sono state modificate un sacco di cose!
- I rappresentanti religiosi non potrebbero semplicemente lasciarsi in pace a vicenda? Dopotutto, si può imparare gli uni dagli altri invece di combatterci!
- Come si può conciliare la crociata con la carità cristiana (la storia della Chiesa è piena di violenza e oppressione)?

||

La Bibbia è la Parola di Dio?

Nel libro «The Facts of Faith» di Josh McDowell (5) si trova una risposta molto dettagliata alla domanda su come sia nata la Bibbia: una lettura imperdibile per chiunque voglia trovare argomenti su questo argomento!

Ai tempi di Abramo, la Bibbia non veniva semplicemente tramandata oralmente, ma esisteva già la scrittura cuneiforme.

È stato dimostrato che già all'epoca di Mosè era possibile scrivere su papiro. Successivamente, si passò all'uso della pergamena.

Poiché tutti questi supporti non possono resistere al passare di 3000 anni senza ingiallire completamente, in ogni epoca esisteva una figura professionale incaricata di copiare i testi.

- Intorno al 200 a.C. l'Antico Testamento fu compilato, ovvero i numerosi scritti furono raccolti in un unico corpus dagli scribi. Anche per il Nuovo Testamento si decise quali testi dovessero farne parte. In questo caso furono i Padri della Chiesa di quel tempo (200-400 d.C.) a stabilirlo. Ciò era necessario affinché nulla potesse essere aggiunto o sottratto alla Parola di Dio.
- La Bibbia più antica e quasi completa si trova alla British Library di Londra. Il «Codex Alexandrinus», scritto intorno al 400 d.C. – cioè prima che Maometto venisse al mondo!
- Il ritrovamento di maggior valore è costituito dai Rotoli del Mar Morto, copiati tra il 200 a.C. e il 100 d.C. Sono stati scoperti anche molti libri extra-biblici, che forniscono spunti sulle interazioni religiose. Questi rotoli corrispondono al primo Antico Testamento completo risalente al 900 d.C.

Numerose prove storiche confermano l'affidabilità della Bibbia; per citarne alcune:

- La successione dei re e delle città bibliche (convincente grazie alla concordanza con i reperti archeologici)
- Gerico (tutte le mura crollarono verso l'esterno, come confermato dagli scavi – di solito le mura crollano verso l'interno!)
- Il diluvio
- La discendenza tribale di Abramo
- L'ingresso della famiglia di Giacobbe in Egitto e la tomba di Giuseppe
- L'invasione assira e la cattività babilonese

Se si conosce bene l'origine della Bibbia (scritta da 40 autori nell'arco di 1500 anni), l'argomento secondo cui le profezie dell'Antico Testamento si sono adempiute nel Nuovo Testamento è davvero molto convincente! Grazie ai Rotoli del Mar Morto possiamo dimostrare che le profezie non potrebbero in alcun modo essere state modificate in seguito.

Anche per il Nuovo Testamento si trovano numerose testimonianze extra-bibliche a conferma dell'autenticità degli eventi (Lee Strobel / Josh McDowell). Soprattutto per quanto riguarda Gesù, ci sono molti testimoni extra-biblici che hanno riferito di lui. Ad esempio Tacito, un romano del I secolo considerato uno degli storici più accurati del mondo antico, l'ebreo Giuseppe Flavio (90 d.C.) o un altro romano di nome Tallus (52 d.C.).

Alla luce di tutte queste argomentazioni, si può scegliere se credere o meno che la Bibbia sia vera. Se si crede che la Bibbia sia la parola di Dio e si è convinti dell'autenticità della tradizione, non c'è spazio per nessun'altra religione, perché Gesù avanza una pretesa assoluta: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Giovanni 14,6)!

||

Principali differenze rispetto alle altre religioni

La differenza principale tra credere nella Bibbia e credere in altre religioni è che noi otteniamo la salvezza attraverso la morte di Gesù e non possiamo redimerci con le buone opere. Siamo stati acquistati a caro prezzo (1 Cor 6,20).

Gesù, a differenza dei «fondatori delle religioni», è l'unico che affermi di essere Dio. Tutti gli altri erano solo maestri o profeti, le cui tombe, tra l'altro, non sono nemmeno vuote!

||

Cosa insegna

?

Tra tutte le religioni, le sette e i gruppi scissionisti, è l'Islam che va preso in esame per un confronto, poiché nell'Islam ci troviamo di fronte a molte argomentazioni.

Maometto nacque nel 570 d.C. e all'età di 25 anni sposò una ricca vedova. Maometto non dovette più lavorare e ebbe più tempo per la meditazione. A La Mecca prevaleva il politeismo (la credenza in molti dei) e Maometto giunse a credere che esistesse un solo Dio, probabilmente influenzato dagli ebrei e dai cristiani che vivevano lì. All'età di 40 anni, secondo il suo stesso racconto, ricevette la prima rivelazione dall'angelo Gabriele e si convinse di essere un profeta.

I musulmani credono che Maometto sia l'ultimo e quindi il più importante dei profeti: tutti gli altri profeti della Bibbia (Adamo, Abramo, Davide e persino Gesù, che però è considerato solo un profeta) sono riconosciuti. In caso di contraddizione, prevale ciò che ha detto Maometto.

Nell'Islam esistono anche diverse correnti, ma tutti i musulmani hanno in comune quanto segue:

- Credono in un unico Dio (Allah)
- Credono negli angeli (Gabriele, che ha portato il Corano, e due angeli che accompagnano ogni persona: uno annota le buone azioni, l'altro quelle cattive)
- Credono nei libri sacri: uno ricevuto da Mosè (i cinque libri di Mosè – la «Torah»), uno da Davide (i Salmi – lo «Zabur»), uno da Gesù (i Vangeli – l'«Injil») e l'ultimo da Maometto – il Corano.
- Come già detto, credono nei profeti, nel Giorno del Giudizio e nella predestinazione. I musulmani non hanno alcuna certezza riguardo alla propria salvezza!

<||

Malintesi dei musulmani riguardo alla Bibbia

- La maggior parte crede che i cristiani credano in tre divinità: Dio, Maria e Gesù
- L'espressione «Figlio di Dio» viene interpretata nel senso che Dio abbia preso in moglie Maria e abbia generato un figlio

- Per i musulmani, la morte di Gesù sulla croce è una fine indegna per un dio! La morte di Gesù sulla croce non è necessaria ai musulmani per il perdono dei peccati.
- Il cristianesimo è una religione occidentale. (Ovviamente non è così, poiché le radici della nostra fede affondano nella nazione di Israele!)
- La Bibbia non è attendibile: nel corso degli anni è stata alterata rispetto all'originale.

Ma lo stesso Corano incoraggia (nelle sure 5, 43-52, 70-72) a credere nelle Scritture (la Bibbia)

||

Il Vangelo di Barnaba

I musulmani sostengono che il Vangelo di Barnaba sia l'unico vero. In esso, affermano che Gesù non sia il Figlio di Dio, che sia stato Giuda Iscariota, e non Gesù, a morire sulla croce, e che Gesù abbia profetizzato la venuta di Maometto.

I musulmani sostengono che il Vangelo di Barnaba sia l'unico vero Vangelo

L'unico manoscritto conosciuto del Vangelo di Barnaba si trova a Venezia. Nell'introduzione a questo testo vengono fornite prove che dimostrano che si tratta di un falso. I musulmani, tuttavia, hanno omesso l'introduzione e hanno pubblicato questo testo! Inoltre, Barnaba non era nemmeno uno dei dodici discepoli. A ciò si aggiunga il fatto che nessuno degli scritti antichi precedenti al V secolo menziona nemmeno una volta il Vangelo di Barnaba.

||

Maometto era stato predetto nella Bibbia

I musulmani sostengono che la Bibbia predica il profeta Maometto in Deuteronomio 18:15,18. In Gesù, tuttavia, la profezia si avvera quando Egli dice in Giovanni 5:46: «Se credete a Mosè, credete anche a me, perché egli ha scritto di me». Un simile riferimento non si trova da nessuna parte nel Corano!

Si potrebbero approfondire molti altri argomenti che i musulmani avanzano contro la Bibbia. Ma vi incoraggio a studiare bene la Bibbia e, se entrate in contatto con dei musulmani, a leggere uno dei libri elencati alla fine.

||

Come parlare di Dio a un musulmano

L'importante, come ho accennato nell'introduzione, non è discutere a tutti i costi, ma ascoltare innanzitutto con amore e scoprire esattamente in cosa crede il musulmano. Non tutti i musulmani credono esattamente nella stessa cosa!

Inizia dai punti in comune, come Abramo, poi mostra il cammino della salvezza che passa da Davide a Gesù. Parla anche di come preghi personalmente Dio: del tuo rapporto con Lui, di come metti in pratica la Sua saggezza nella vita quotidiana e di come Gesù abbia cambiato la tua vita!

||

Creazione o evoluzione?

- Domande e affermazioni provocatorie:
- Abbiamo bisogno di un Dio se possiamo spiegare le leggi della natura e della vita attraverso l'evoluzione?

- È solo questione di tempo prima che tutte le «meraviglie» della natura vengano svelate dalla scienza! Allo stato attuale della scienza, non è forse un po' ingenuo credere in Adamo ed Eva?
- La fede in Dio è una cosa da deboli che hanno bisogno di una scusa per tutto ciò che non capiscono!
- L'origine e l'evoluzione degli organismi sono state dimostrate!

L'errore più grave è quello di prendere alla leggera, per ignoranza, le argomentazioni degli evoluzionisti. L'evoluzione e il creazionismo (= creazionismo) spesso considerano gli stessi fatti, ma con «occhiali da sole» diversi. Si partono da presupposti diversi e quindi si formulano ipotesi diverse.

Origin - Il modello del Big Bang presenta molte lacune

Se ci fosse stato un Big Bang, da dove proveniva la materia che lo ha generato e da dove proveniva il brodo primordiale?

Dio ha creato il mondo dal nulla con la sua PAROLA: Dio e la Bibbia non sono per noi un ripiego perché non riusciamo a trovare argomenti scientifici a sostegno delle origini. Noi (creazionisti) partiamo dalla Bibbia come nostro fondamento e cerchiamo di trovare argomenti scientifici a sostegno dell'autenticità della parola di Dio – non il contrario!

||

Tempistica

I metodi comunemente utilizzati, come quello del carbonio 14, sono estremamente imprecisi per calcolare periodi superiori ai 1.000 anni, proprio perché presuppongono che in passato nell'atmosfera fosse presente la stessa quantità di carbonio 14 radioattivo, cosa che in realtà non è necessariamente vera. Gli evoluzionisti si attengono (ostinatamente) alla suddivisione in milioni di anni degli strati rocciosi, e tutto ciò che non rientra in tale schema viene scartato.

È stata misurata l'ablazione delle cime montuose, pari a 0,2 mm all'anno. Se queste montagne avessero 5 milioni di anni, sarebbero state erose già da tempo! In altre zone delle Alpi, le montagne continuano a sollevarsi di circa 1 mm all'anno. Immaginate quanto dovrebbero essere alte le Alpi se avessero 10 milioni di anni: ben 10.000 m!

Se i primi esseri umani fossero vissuti 40.000 anni fa, oggi nel mondo ci sarebbero 430 miliardi di persone. Beh, si potrebbe supporre che l'umanità sia stata spesso quasi completamente spazzata via. Tuttavia, in tal caso dovremmo trovare tonnellate di ossa, cosa che non avviene.

Un argomento leggermente diverso contro la cronologia è il «salto cambriano»:

Nel Precambriano (570 milioni di anni fa a.C.), esistevano solo organismi unicellulari. Nel Cambriano (a partire da 570 milioni di anni a.C.), sono stati rinvenuti i primi fossili, come se fossero apparsi all'improvviso dal nulla. Questa lacuna nell'evoluzione dagli organismi unicellulari agli esseri umani, i cosiddetti anelli mancanti, costituisce un altro argomento contro la teoria dell'evoluzione. Questi anelli mancanti (ad esempio dagli pterosauri agli uccelli) sollevano molte domande. Già solo il passaggio dagli animali acquatici a quelli terrestri richiederebbe un numero enorme di adattamenti, come il superamento del maggiore carico morto, l'invenzione di un nuovo sistema respiratorio e la risoluzione del problema dell'evaporazione.

||

Il fandom come argomento principale della teoria evoluzionistica

È importante sapere che la teoria evoluzionistica considera il caso come la forza motrice e la pressione selettiva (la sopravvivenza del più adatto) come la forza che determina la direzione. In parole povere, l'evoluzione è possibile se si dispone di molto tempo, poiché, partendo da determinati presupposti probabilistici, è possibile dimostrare che il caso, unito a una forza che determina la direzione, rende possibile il cambiamento.

Per quanto riguarda la probabilità, va detto che si formulano sempre delle ipotesi: a seconda di come vengono formulate, l'evoluzione diventa possibile o impossibile nell'arco di milioni di anni. Ma poiché non voglio annoiarvi con la matematica, ecco un esempio per illustrare il concetto:

Il sistema delle nostre «istruzioni» umane (il DNA) all'interno della cellula è simile al codice Morse. Al posto dei punti e delle linee, nel nostro codice abbiamo le quattro basi (qui abbreviate come lettere) A, T, G e C. Queste sono concatenate tra loro e possono essere utilizzate per scrivere «parole e frasi» (geni) come «Questa persona ha gli occhi marroni». Quante probabilità ci sono che io trasmetta punti e linee in codice Morse senza alcun senso e che, decifrando il codice Morse, da parole e frasi emerga un libro significativo? Il DNA contenuto in ogni minuscola cellula, se srotolato, è lungo in media 6 cm. Un modello di DNA con un diametro di un metro dovrebbe estendersi per 1350 milioni di chilometri – ovvero circa 2000 volte la distanza di andata e ritorno dalla Luna! Questo «miracolo», sostiene la teoria dell'evoluzione, si è verificato dopo un Big Bang nel corso di milioni di anni – come se il Big Bang non fosse già di per sé un «miracolo»!

Darwin aveva avanzato la teoria, del tutto corretta, secondo cui sopravvive il «più adatto». In parole povere, ciò significa che le specie animali che presentano un vantaggio rispetto alle altre hanno maggiori probabilità di sopravvivere. In questo modo vengono selezionati gli animali più adatti e, con essi, anche quei geni che rendono l'animale o la pianta più adatta! Ma se si vuole spiegare la formazione delle specie con questa teoria, come ad esempio il passaggio da animale acquatico ad animale terrestre o anche la formazione di un organo complesso come l'occhio, la cosa diventa estremamente difficile. Tuttavia, la teoria dell'evoluzione cerca di realizzare i cambiamenti passo dopo passo attraverso molte piccole variazioni nel DNA (mutazioni). Il problema, tuttavia, è che anche un cambiamento che porta a una forma intermedia deve essere «più adatto» (un pesce che inizia a trasformare le branchie in polmoni o a dotare le pinne di strutture simili ad artigli non è realmente più adatto). Ciò presuppone a sua volta che alcuni cambiamenti, che devono tutti produrre un miglioramento, debbano avvenire simultaneamente. Ma anche in questo caso le probabilità sono contrarie. Pertanto, anche i «passi evolutivi più piccoli» diventano spesso troppo grandi per poter avvenire.

||

Macro - Microevoluzione

Microevoluzione = Animali e piante si sono adattati all'ambiente e, di conseguenza, sono cambiati, ma solo all'interno di una stessa specie

Macroevoluzione = Si ritiene che animali e piante si siano modificati nel corso di milioni di anni a causa delle pressioni competitive, dando origine a nuove specie animali e vegetali

Poiché la microevoluzione è stata osservata in natura e non è in contrasto con la Bibbia, può essere accettata come un fatto. La macroevoluzione, invece, non è mai stata dimostrata! Perché allora le innovazioni, i collegamenti tra le nuove specie, sono così rari, se dovessero avere un grande vantaggio competitivo? Per questo motivo, e poiché la Bibbia afferma che l'origine della creazione è «ciascuno secondo la propria specie» (Genesi 1:24), la macroevoluzione non è sostenibile dal punto di vista creazionista.

Ciò che Darwin osservò è semplicemente la microevoluzione. Darwin passò poi dalla microevoluzione alla macroevoluzione, che, come egli stesso afferma, richiede semplicemente molto più tempo.

È importante sottolineare che non è affatto facile cogliere la differenza a livello molecolare. Non è affatto «stupido» credere nella teoria evoluzionistica, perché a livello molecolare esistono fenomeni complessi che possono essere interpretati in modi molto diversi, a seconda della prospettiva da cui li si osserva:

Nei batteri, scopriamo che, in vari processi, si creano nuove combinazioni per contrastare determinati stress (ad esempio gli antibiotici)! Quindi il DNA è molto più flessibile di quanto spesso immaginiamo.

Solo di recente è stato scoperto che esiste un «gene maestro» che controlla gli altri geni. Se questo gene subisce una mutazione, si verificano contemporaneamente molte mutazioni. Se il gene viene successivamente riparato, le altre mutazioni permangono. Per gli evoluzionisti, questo è un indizio di un'evoluzione irregolare. Naturalmente, in almeno il 99,999% dei casi si riscontrano solo mutazioni negative. Ma gli scienziati si affidano al caso, alla probabilità e a un lungo lasso di tempo, il che lascia spazio alla possibilità di mutazioni positive.

Con questi brevi esempi, possiamo vedere che gli organismi sono estremamente adattabili anche a livello molecolare. Ora, dobbiamo tenere presente che credere in un Dio comporta conseguenze drastiche. Ciò significherebbe, ad esempio, che la Bibbia è vera e che bisogna credere a tutto ciò che dice! Quindi, se si ha anche una concezione errata di Dio, l'errore di ritenere che la via d'uscita sia quella di avvalersi della scienza è, in un certo senso, comprensibile!

La scienza e la Bibbia

Lo scopo della Bibbia è piuttosto quello di spiegare perché viviamo piuttosto che di spiegare scientificamente le nostre vite!

||

La complessità degli organismi

I geni sono il progetto delle proteine. Le proteine, insieme agli ormoni, a loro volta attivano i geni. Gli ormoni influenzano la produzione delle proteine. Gli ormoni sono prodotti da enzimi, che a loro volta sono costituiti da proteine. Ora ditemi: dove ha inizio la vita! In breve: il nostro organismo è estremamente complesso e ancora ben lungi dall'essere compreso – si suppone che sia nato semplicemente così? La Bibbia dice (Romani 1:18-25) che basterebbe osservare la natura e noi stessi per renderci conto che esiste un Creatore!

Creazione

Ogni animale è stato creato secondo la propria specie (Genesi 1:24)! Ciò non esclude l'adattamento all'ambiente, come indicato (microevoluzione). A proposito, i draghi e i dinosauri sono menzionati nella Bibbia (Giobbe 40:15-24 / Giobbe 40:25 - 41:26 / Salmo 74:13 / Isaia 14:29).

La visione creazionista dei fatti scientifici odierni

La deriva dei continenti è accennata in modo rudimentale nella Bibbia. (Si utilizzino traduzioni fedeli al testo originale: Genesi 10:25 o 1 Cronache 1:19). Circa 100 anni dopo il Diluvio (per il calcolo si veda Genesi 11, 10-16 su Sem) nacquero due figli da Eber: uno si chiamava Peleg perché ai suoi tempi la terra fu divisa. Ciò non si riferisce alla Torre di Babele, che ebbe luogo anch'essa poco dopo il Diluvio

Gli esseri umani, con le loro lingue diverse, si dispersero in tutta la terra (poiché era ancora un unico continente) e la deriva dei continenti separò i popoli. Gli scienziati utilizzano l'attuale velocità delle placche tettoniche per calcolare il tempo che ci vorrebbe affinché le placche si allontanassero di quella distanza. Tuttavia, ciò si basa sul presupposto che le placche tettoniche si siano sempre mosse alla stessa velocità, il che non è necessariamente vero!

Il Diluvio: la fossilizzazione può avvenire solo quando un animale o una pianta viene ricoperto molto bruscamente da sabbia o altro materiale del suolo e non viene più apportato ossigeno. Questo avviene

quando si verifica una catastrofe come un diluvio. Gli scienziati e i sostenitori del creazionismo dispongono di numerose prove che indicano che la maggior parte dei fossili che oggi portiamo alla luce si sono formati in seguito a una grande catastrofe: il Diluvio! Due esempi:

È stato rinvenuto un albero fossilizzato attraverso diversi strati (secondo la scienza, ciascuno di questi strati risale a diverse centinaia di migliaia di anni fa – dopo 1.000 anni, ogni albero è ancora completamente decomposto!) Per questo motivo, questi strati di terra devono essersi accumulati in un breve lasso di tempo.

Inoltre, ci sono molte indicazioni che il clima fosse diverso in passato, ad esempio nelle Alpi si trovano rocce provenienti da aree tropicali! Ciò potrebbe essere attribuito al grande manto d'acqua che avvolgeva la Terra al momento della creazione
(Genesi 1:6). Un simile mantello d'acqua avrebbe cambiato completamente il clima e, tra le altre cose, ridotto enormemente le radiazioni UV. Nella Bibbia, le persone vivevano molto più a lungo fino all'epoca di Noè; in seguito, l'aspettativa di vita diminuì drasticamente! Probabilmente una parte di quel mantello d'acqua si è riversata sulla Terra sotto forma di pioggia durante il Diluvio (Genesi 7:11), mentre l'altra parte si trova ancora oggi nell'atmosfera. Poiché la Terra era completamente ricoperta d'acqua, subito dopo il Diluvio le placche tettoniche si sono spostate per opera di Dio, in modo che le masse continentali si sollevassero. Probabilmente una parte dell'acqua è penetrata nel sottosuolo, mentre il resto si trova ancora negli oceani. Poiché dopo il Diluvio prevalse un clima diverso, ciò potrebbe anche spiegare l'estinzione dei dinosauri, che si trovavano sull'arca di Noè.

Anche queste sono solo «ipotesi», ma sono in linea con le scoperte scientifiche e con la Bibbia!

Bibliografia

(1) Philip Yancey: Dove è Dio nella mia sofferenza (sul tema 1)

(2) Philip Yancey: La Bibbia che leggeva Gesù (sul tema 1)

(14) J.B. Brantschen: Perché il Dio buono ci fa soffrire (argomento 1)

6_workshop_1_YW_01

Crediti della fonte:

Autore: Philippe Diener

Contenuto, immagine di copertina, copyright: www.besj.ch

Weitere Informationen

Tag
Evangelizzazione
Workshop
Fede
Islam
Apologetica

Età
a partire dai 16 anni

Numero di partecipanti
Nessun dato disponibile.

Bibbia
Argomento:

Durata
Nessun dato disponibile.

Materiale
Un bel po’ di lavoro

Scarica il file
Download del file disponibile

KI Generierter Inhalt
Contenuto
Tag
Età
Numero di partecipanti
Bibbia
Durata
Materiale

© YoungstarsWiki | https://youngstarswiki.org/it/wiki/art/risposte-alle-domande-piu-frequenti